

Bar penalizzati, tutela del lavoro e fisco. I commercianti presentano il conto del Coronavirus

Pubblicato: Giovedì 27 Febbraio 2020



Il Coronavirus non ha messo a dura prova solo gli ospedali e gli operatori sanitari, ma anche i tanti **titolari di bar** a cui un'ordinanza di Regione Lombardia aveva imposto il “**coprifuoco**” **dopo le 18** per evitare assembramenti pericolosi per la salute. La buona notizia è però arrivata nella mattinata di mercoledì 26 febbraio, da una comunicazione di Regione Lombardia, che ha di fatto eliminato la chiusura alle 18 precisando però che **il servizio bar dovrà però essere gestito solo al tavolo dal personale** e non direttamente al bancone.

Un dietrofront su cui ha pesato non poco la mediazione di Confcommercio a tutti i livelli che ha sostenuto la stessa indicazione ufficialmente fornita nella giornata di ieri dal sindaco di **Busto Arsizio Emanuele Antonelli** e dall'assessore al Commercio **Manuela Maffioli**.

L'ordinanza firmata domenica scorsa dal presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, e dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, non è stata né modificata né aggiornata e **resta pienamente in vigore**. **L'unità di crisi di Confcommercio** della provincia di Varese, composta dal comitato direttori provinciale e dagli esperti nelle varie materie, ha redatto un **documento** che sarà sottoposto all'attenzione della Conferenza degli Stati Generali di Confcommercio convocata per oggi **giovedì 27 febbraio**.

Il documento contiene una serie di proposte, risultato del **monitoraggio** della situazione nella nostra

provincia. La prima constatazione **riguarda la drammatica diminuzione della clientela e dei ricavi** in quasi tutte le attività economiche, diretta conseguenza di una **eccessiva psicosi** probabilmente causata da una comunicazione insufficiente e difforme da parte degli organi preposti. **I settori turistico, alberghiero e della ristorazione hanno immediatamente fatto registrare un sensibile cale di presenze**: i danni non sono al momento quantificabile, ma il timore è che si possa arrivare in breve tempo a sospensioni e chiusure definitive di alcune attività, con conseguente grave danno all'economia del territorio.

Pur condividendo la volontà delle istituzioni di tutelare al massimo la salute dei cittadini, **Confcommercio della provincia di Varese non condivide nel merito il contenuto dei provvedimenti adottati nella prima settimana di crisi**, ritenendo che il problema del rischio contagio sia da gestire sul piano della **concentrazione delle persone in un ambiente circoscritto** e non incentrato a livello di tipologia distributiva o di servizio, un criterio che ha creato difformità e discriminazioni di trattamento tra operatori economici del territorio.

LE TRE RICHIESTE DI CONFCOMMERCIO

Confcommercio provinciale **chiede tre cose**: la non **penalizzazione delle singole categorie, la tutela dei lavoratori e un intervento sulla fiscalità**. Per quanto riguarda la prima richiesta, secondo i commercianti, le **limitazioni oggetto di ordinanza** devono riguardare **prescrizioni, buone prassi e comportamenti da adottare esclusivamente sul piano sanitario e non devono riguardare singole categorie di attività o di servizi**, così come previsto dalle disposizioni emanate dalla Regione Veneto. Secondo Confcommercio, a supporto delle richieste, ci sono una serie di **valide motivazioni**: 1) La **distinzione** tra l'attività di **bar** e quella di **ristorante è stata di fatto superata**, nei fatti e sul piano normativo, da ormai 15 anni. 2) **Il pieno esercizio dell'attività mercatale ridurrebbe il rischio di concentrazioni pericolose di persone nella grande distribuzione e nei centri commerciali**, costituendo una valida alternativa, all'aria aperta, ai cittadini del territorio. 3) **Le attività per la cura della persona** (palestre, centri benessere, piscine e centri termali) compongono a pieno titolo una rete di servizi gestiti da **imprenditori professionisti che sono in grado di autodeterminarsi** osservando le disposizioni sul piano sanitario che le istituzioni riterranno necessario introdurre. Confcommercio non ha invece nulla da eccepire, invece, sulle limitazioni legate allo **svolgimento di manifestazioni di vasta portata** che palesemente sono in contrasto con gli obiettivi sanitari di mitigazione della diffusione del virus.

La seconda richiesta di Confcommercio riguarda l'applicazione indistinta per tutte le categorie dei lavoratori di **provvedimenti di sussidio al reddito** per tutti quei casi di sospensione parziale o totale dell'attività d'impresa, derivanti dalla situazione che si è venuta a creare per il rischio di contaminazione da **Coronavirus**. Fiscalità

Terza e ultima proposta è quella della sospensione immediata degli obblighi di versamento degli oneri fiscali e contributivi per tutte le aziende lombarde coinvolte e la riduzione proporzionata al calo di lavoro di tutti i tributi e tasse locali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it